

Serie Ordinaria n. 30 - Giovedì 26 luglio 2012

impegna la Giunta regionale

a verificare la possibilità di modificare il comma 3 dell'articolo 32, anche eliminando il limite di sei anni per la licenza di attingimento per il prelievamento di acqua pubblica da corpi idrici superficiali, nei casi previsti al comma 1 del medesimo articolo.”.

Il presidente: Fabrizio Cecchetti
Il consigliere segretario: Doriano Riparbelli
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 10 luglio 2012 - n. IX/508

Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 ed al bilancio pluriennale 2012/2014: interventi e risorse per il contrasto alla violenza sulle donne

Presidenza del Presidente Cecchetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 0703 presentato in data 9 luglio 2012, collegato al progetto di legge n. 169 "Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 ed al bilancio pluriennale 2012/2014 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimenti di variazione con modifiche di leggi regionali”;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano;

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 0703 concernente interventi e risorse per il contrasto alla violenza sulle donne, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia
premessò che

il Consiglio regionale ha approvato, all'unanimità, la legge regionale 3 luglio 2012, n. 11 (Interventi di protezione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza), frutto di un approfondito lavoro di ascolto delle diverse realtà che da anni operano sul territorio lombardo per affrontare il fenomeno della violenza contro le donne. Un fenomeno che sta attraversando una fase di forte recrudescenza anche nella nostra regione e di cui è vittima almeno una donna su cinque nel nostro Paese;

considerato che

- la l.r. n. 11/2012 si propone, fra i suoi obiettivi, quelli di favorire e promuovere politiche di prevenzione, protezione, sostegno, tutela delle donne vittime di violenza, garantendo loro soccorso, supporto psicologico e legale e accoglienza al fine di favorire loro il pieno recupero dell'autonomia materiale e psicologica;
- al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla legge concorrono tutti i soggetti che andranno a comporre la rete regionale antiviolenza, tra cui i centri antiviolenza, le case di accoglienza, gli sportelli antiviolenza diffusi sul territorio, i centri di pronto intervento e i presidi di Soccorso Violenza Sessuale presenti presso le aziende ospedaliere che da anni prestano la loro opera, grazie al lavoro volontario di tante donne, o fruendo di contributi erogati dai diversi livelli istituzionali e da privati o attraverso i bandi annuali emanati dalla Regione;
- la suddetta legge ha autorizzato, per l'attuazione degli interventi in essa previsti, la spesa di 1 milione di euro nell'anno 2012, finanziabili attraverso bandi, sulla base delle linee indicate dal Piano pluriennale degli interventi che dovrà essere approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta;

attesò che

- l'attuale situazione di crisi e la conseguente contrazione dei trasferimenti operati a livello nazionale su regioni ed enti locali rischiano di provocare la chiusura di molti dei presidi diffusi sul territorio;
- tra le ipotesi di priorità, che la struttura Pari opportunità della Presidenza della Regione ha indicato per i bandi 2012 non è previsto, a differenza degli scorsi anni, il contrasto alla violenza sulle donne;

impegna il Presidente, la Giunta e l'assessore competente

- a procedere, data la recrudescenza del fenomeno e lo stato di difficoltà in cui versano i presidi presenti sul territorio, con tempi serrati, alla stesura del Piano pluriennale e alla conseguente emanazione dei relativi bandi onde consen-

tere il trasferimento dei fondi previsti dalla legge per l'anno 2012, che altrimenti non potrebbero essere utilizzati;

- a introdurre tra le priorità individuate per i bandi 2012, emanati dalla struttura Pari opportunità della Presidenza della Regione, il tema della violenza contro le donne.”.

Il presidente: Fabrizio Cecchetti
Il consigliere segretario: Doriano Riparbelli
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 10 luglio 2012 - n. IX/509

Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 ed al bilancio pluriennale 2012/2014: interventi regionali per tutelare i lavoratori esodati

Presidenza del Presidente Cecchetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 0704 presentato in data 9 luglio 2012, collegato al progetto di legge n. 169 "Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 ed al bilancio pluriennale 2012/2014 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimenti di variazione con modifiche di leggi regionali”;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano;

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 0704 concernente interventi regionali per tutelare i lavoratori esodati, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia
premessò che

- gli interventi in materia pensionistica contenuti nella manovra economica varata dal Governo Monti lo scorso dicembre 2011, a tutti nota come «decreto Salva Italia», hanno creato non poche difficoltà ai cosiddetti «lavoratori esodati»;
- si tratta di circa 350mila lavoratori, per la maggior parte al Nord, che avevano concluso una trattativa, in base alla previgente normativa, per andare in pensione ed ora non possono più farlo, perché sono cambiate le regole di accesso ed i requisiti richiesti, ma purtroppo sono al contempo rimasti senza posto di lavoro e, quindi, ovviamente senza stipendio;
- in più occasioni il Ministro del Lavoro aveva ribadito che nessuno dei lavoratori in mobilità alla data del 31 dicembre 2011 sarebbe rimasto senza copertura reddituale, perché le risorse indicate erano sufficienti per garantire tutti i lavoratori che a tale data si fossero trovati in mobilità;
- al convegno de «Il Sole 24 Ore» del 19 marzo 2012, il Ministro del Lavoro, contrariamente a quanto affermato in precedenza, ha sostenuto che la platea dei beneficiari è stata ampliata dal Parlamento e che pertanto le risorse risultano essere insufficienti; di conseguenza alcuni lavoratori «più deboli» saranno salvaguardati, altri «più forti» potranno vedere maturare il loro diritto alla pensione con un differimento di un anno ed altri ancora saranno esclusi;
- l'intervento normativo doveva tener conto di tutte quelle migliaia di lavoratori, oramai prossimi alla pensione e che, in base ad accordi con la supervisione del Ministero del Lavoro, hanno lasciato il lavoro con la previsione di percepire il trattamento entro qualche anno, fidandosi di normative pensionistiche in vigore al momento della sottoscrizione degli accordi medesimi;
- la platea dei beneficiari è stata giustamente ampliata dal Parlamento, perché, evidentemente, il Governo non aveva tenuto in considerazione il numero corretto dei lavoratori interessati;
- tale ampliamento peraltro è pur sempre contenuto, giacché la data del 31 dicembre 2011 fa riferimento alla risoluzione del rapporto di lavoro e non già agli accordi individuali siglati;
- sarebbe alquanto grave e irresponsabile se il Governo non mantenesse gli impegni assunti in sede parlamentare, contribuendo all'impoverimento di alcuni cittadini e contravenendo ai principi di equità sociale;
- con la spending review del Governo ora in discussione, tale platea di beneficiari sembra venga estesa ad altri 55 mila esodati, ben al di sotto però del numero totale;